

insieme

PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA ■ MESTRE - CARPENEDO ■ www.sgev.it

29 OTTOBRE 2017
Nr. 1502
XXX DOMENICA
DEL TEMPO ORDINARIO
ANNO A

LITURGIA
ESODO 22,20-26
SALMO 17
1TESSALONICESI 1,5-10
MATTEO 22,34-40

Amare con tutto...

■ Amerai con tutto... con tutto... con tutto... Per tre volte Gesù ripete l'appello alla totalità, all'impossibile. Perché l'uomo ama, ma solo Dio ama con tutto il cuore, lui che è l'amore stesso. Ripete due comandi antichi e noti, ma aggiunge: il secondo è simile al primo. Amerai il prossimo è simile ad amerai Dio. Il prossimo è simile a Dio, ha corpo, voce, cuore «simili» a Dio. Questo è lo scandalo, la rivoluzione portata dal Vangelo.

Ama Dio con tutto il cuore. Eppure, resta ancora del cuore per amare il marito, la moglie, il figlio, l'amico, il prossimo e perfino il nemico. Dio non ruba il cuore, lo moltiplica. Non è sottrazione ma addizione d'amore.

La novità del cristianesimo non è il comando di amare Dio: amano il loro Dio molti uomini, lo fanno i mistici di tutte le religioni. Neppure quello di amare il prossimo come te stesso è proprio del cristianesimo, presente com'è nel primo Testamento. La novità del cristianesimo non è l'amore, bensì l'amore come quello di Cristo. Gli uomini amano, il cristiano ama al modo di Gesù. L'amore è Lui: quando lava i piedi ai discepoli, quando piange per l'amico morto, quando esulta per il nardo profumato di Maria, quando si rivolge al traditore chiamandolo amico, e prega per chi lo uccide, e neppure il suo sangue tiene per sé, e ricomincia dai più perduti, e intende cancellare il concetto stesso di nemico. Amatevi come io vi ho amato. Non quanto, ma come; non la quantità ma lo stile. O rischiamo di esserne schiacciati. Impossibile amare quanto lui, ma possibile seguirne le orme, coglierne il sapore, il lievito, il sale e immerterlo nei giorni: come ho fatto io, così anche voi.

di padre Ermes Ronchi

Halloween, la vigilia dei Santi

■ Halloween è l'antica festa cristiana della vigilia dei Santi (hallows=santi, een=vigilia, Halloween=sera/vigilia dei Santi), cioè l'inizio della "festa dei Santi" perché sin dal Medioevo (che è stato l'evo più cristiano della storia!) le grandi feste iniziano nella notte: pensiamo a Natale e Pasqua...

I cristiani – grandi maestri della gioia e del festeggiare – hanno "inventato" la festa dei Santi (e la commemorazione dei morti) per celebrare il fatto che la morte è vinta e che il duro male è ormai sconfitto da Gesù Cristo. Di questo dobbiamo parlare ai bambini – spiegando il nome "Halloween" e il significato di questa festa, che ci permette di celebrare la comunione fra il cielo e la terra – e non delle "cavolate" consumistiche, sovrapposte nel corso degli ultimi trent'anni dal mondo capitalistico che governa la finanza e che vuole vendere oggetti in ogni stagione dell'anno.

Dobbiamo parlare del fatto che Halloween ci ricorda che la vita eterna esiste; che i morti (compresi nonni e bisnonni defunti...) ci amano e pregano per noi presso Dio; che i santi ci proteggono e ci accompagnano con la loro dolcezza tutti i giorni, grazie alla comunione che esiste in Gesù, tra i vivi e i morti; che la morte e il diavolo esistono, ma che Gesù Cristo li ha sconfitti per sempre e che Dio è ben più forte del male! Ecco perché quest'anno con i bambini di catechismo che si preparano alla Prima Comunione, abbiamo deciso di cogliere l'occasione e di passare questa bellissima festa in compagnia delle loro famiglie, in modo del tutto "speciale": trascorreremo in patronato qualche ora insieme, con gioia e allegria! L'appuntamento è per tutti alle ore 18:30 in chiesa, con la Messa del giorno dei Santi, per cominciare la festa in

modo solenne. Sarà anche un'occasione di preghiera personale, durante un piccolo momento conclusivo di adorazione del Santissimo Sacramento, che i bambini di quarta elementare riceveranno per la prima volta il 1 maggio 2018.

A seguire, in patronato dalle 19:30 in poi, vivremo un bel momento in famiglia, a base di pizza e dolci vari, con i bambini in compagnia di genitori, fratelli e catechisti. La serata si concluderà con un breve recital corale in 3 atti, preparato dai bambini di quarta elementare nei primi incontri di catechismo (dalle scenografie alle musiche e ai canti), dal titolo "Eucarestia: la mia autostrada per il cielo" sulla vita di Carlo Acutis, quindicenne milanese morto nel 2006 per una malattia incurabile e già riconosciuto dalla Chiesa come "Servo di Dio".

La straordinarietà del dono di questo ragazzo rappresenta una grande consolazione per tutti noi adulti, genitori e catechisti, e ci dà la certezza che ci sono altri giovani così e che la "santità" è una chiamata per tutti noi a qualsiasi età. Abbiamo scelto l'esempio di Carlo Acutis perché aiuti i nostri bambini e giovani, ma anche noi genitori, a lasciare emergere le energie belle della vita e a rapportarsi a Gesù come Colui che ci può veramente consentire di incontrare in pienezza la bellezza, la bontà e la Verità. Vi aspettiamo numerosi!

I catechisti di IV elementare

■ Cosa deve fare una mamma cattolica quando si avvicina la festa di Halloween? Ogni anno mi sento ripetere che in fondo è una ricorrenza innocua, un pretesto per mascherarsi e fare un po' di festa. Ogni anno mi trovo davanti facce perplesse che si chiedono perché mai devo caricare di tutti questi significati un evento così banale. Il problema per me è soprattutto la fascia d'età: per come la vedo io i bimbi fino ai 5-6 anni sono ancora troppo piccoli per familiarizzare con i simboli di questa ricorrenza (streghe, mostri di vario tipo, zombie, diavoletti, denti insanguinati, zucche dal sorriso sinistro e clima di paura di solito ai piccoli fanno fare gli incubi ma qui vengono proposti in abbondanza). Nel periodo delle elementari invece il grottesco funziona e attira molto, in più ogni occasione è buona per fare festa, provare dei travestimenti e divertirsi con gli amici: probabile che per loro Halloween sia effettivamente innocuo, anche perché non ne conoscono il reale significato e nel momento in cui lo vivono non lo rivestono di particolari connotazioni. Il problema sorge durante la preadolescenza e l'adolescenza, momento in cui i ragazzi non si accontentano più del semplice "dolcetto – scherzetto" e della maschera da streghetta/scheletro e, desiderosi di esplorare il proibito e di sperimentare alcune trasgressioni, si abbandonano a eccessi che non hanno nulla di buono. Questa "festività" serale e notturna si presta particolarmente a tutte queste pratiche ed ecco allora che l'occasione è buona per bere, provare fumo e droghe, sedersi attorno a un tavolo per fare una seduta spiritica e anche altro che si può facilmente immaginare. Raramente poi il singolo riesce a tirarsi fuori perché a quell'età l'appartenenza al gruppo e a tutte le sue dinamiche è un bisogno primario. D'altronde le cronache di anno in anno ce lo confermano. Ora, come si può vietare a un ragazzino di aderire a questa ricorrenza se per 10 anni lo abbiamo assecondato e incoraggiato a partecipare a quei party inoffensivi? Io per i miei figli ho scelto la strada della consapevolezza. Anzitutto mi sono informata sulle origini, i significati e le usanze che ruotano attorno a questa festa, che si contrappone alla Solennità di tutti i Santi: poi mi sono chiesta come poter essere una testimone credibile per i miei figli, perché nel mandato che Dio ci dà come genitori c'è soprattutto il trasmettere loro la fede, che passa anche per la conoscenza del bene e del male e il saper fare discernimento. Ecco allora che con infinita pazienza continuo a spiegare e a motivare loro il mio continuo rifiuto a prendere parte a questo evento, consapevole che non possano capirlo fino in fondo e tantomeno accettarlo a cuor leggero. D'altra parte sono convinta che ciò non pregiudicherà i loro rapporti con i pari né potrà gettarli nello sconforto. Forse che possano essere discriminati o emarginati per così poco? Preferisco correre il rischio ed evitare di

conformarmi alla mentalità dominante del "se lo fanno tutti che male ci sarà". Ecco allora che in famiglia mi impegno a sottolineare il clima di festa del 1 Novembre consumando un buon pranzo e gustando un dolce. Poi dono loro dei sacchetti di caramelle e cioccolatini, gratuitamente, senza bisogno di dover cedere al ricattino. Per finire ecco cosa ho tentato di rispondere a mio figlio di otto anni quando due giorni fa, di fronte all'ennesima vetrina decorata ad arte, mi ha chiesto "mamma ma perché io non posso festeggiare Halloween come tutti i miei amici?" "Vedi io lo so che tutti questi personaggi e questi simboli di Halloween a te piacciono molto però io non posso farti partecipare a una festa che non mi piace e che è contraria a tutto ciò in cui credo. Lo so che tutti i tuoi amici lo festeggiano ma è perché non sanno veramente di cosa si tratta e forse neanche i loro genitori lo sanno. Noi siamo cristiani, vero? Questo significa che siamo amici di Cristo, che è Gesù. E chi è amico di Gesù e vuole seguirlo e stare felice con lui non festeggia Halloween ma la festa di tutti i Santi che è il giorno dopo. La festa di Halloween ha per tema la paura e la morte. Non c'è bellezza e non c'è gioia in questi simboli... è tutto tetro, nero, triste, brutto. Gatti neri, ragni, pipistrelli, streghe, diavoletti, fantasmi, ti pare bello fare festa a queste cose? La festa dei Santi è tutto il contrario: i santi sono persone che sono morte, ma sono in cielo! E sono in cielo, in Paradiso, perché durante la loro vita sono state delle buonissime persone, dei grandissimi amici di Gesù, che hanno tanto amato e fatto tante cose importanti e buone finché erano vive. Pensa al dolcetto - scherzetto. Per me è assurdo pretendere delle caramelle che poi se non me le dai ti faccio un dispetto. I santi ci insegnano a regalare e a non pretendere le cose. Nella loro vita hanno donato di tutto senza volere nulla in

cambio, hanno proprio donato la loro stessa vita. Per questo si sono meritate il paradiso e adesso sono lì con Gesù che gli fa festa. E la festa che c'è in cielo per i santi è una festa piena di luce, di gioia, di bellezza, di profumo. Non è la festa della morte e della paura come Halloween ma la festa della Vita e della Speranza, perché Gesù ha cancellato la morte per sempre, e chiunque è suo amico vivrà per sempre, come i santi! Ricordati, il giorno giusto da festeggiare è il 1 Novembre, la festa piena di luce di Tutti i Santi."

Chiara

Perché frequento un gruppo d'ascolto della parola?

■ Il parroco mi ha chiesto di scrivere due righe prima di far ripartire, anche quest'anno, i GDA. La mente mi ha portato a riflettere sul rapporto che mantengo con i miei genitori e a quello che instaurò con Dio Padre...

Tutte le domeniche pranzo dai miei e trascorro con loro qualche ora condividendo il pasto, chiacchierando del più e del meno, talvolta ci scontriamo con i nostri caratterini mentre in altri momenti ci aiutiamo reciprocamente. Basta tutto ciò per mantenere un legame con chi amiamo? Mia mamma brontola se trascorrono giorni senza sentirci. In effetti il tempo tra una domenica e l'altra può scorrere velocemente nella routine o risultare interminabile per chi si trova da solo o vive qualche difficoltà. Allora ecco che passo per un saluto veloce o ci sentiamo con una telefonata.

E con Dio? Anche con Lui trascorro un'oretta la domenica condividendo la mensa eucaristica, ascoltandolo durante la proclamazione della Parola e comunicando attraverso la preghiera. Dio non brontola come mia mamma ma...che fare durante la settimana? La nostra parrocchia offre più di un sostegno a chi desidera avere un contatto più frequente con Dio, uno di questi è l'esperienza dei Gruppi d'ascolto della Parola. Proprio frequentando gli incontri vengo aiutato da altre persone, alla ricerca come me, a trovare un momento per fermarmi a dialogare con Dio.

Si tratta di 5 incontri settimanali prima di Natale e 7 prima di Pasqua per prepararsi a queste due grandi feste da condividere con chi abbiamo a fianco: Dio e i fratelli. Se ti incuriosisce questa proposta chiedi informazioni ai sacerdoti o vieni domenica 5 novembre alla messa delle ore 11.00 per conoscere i gruppi. Marco



L'angolo Caritas

Un nostro parrochiano (italiano) cerca lavoro come pulizie di giardini, uffici o scale. Chi è interessato lasci un recapito telefonico allo sportello caritas o in sacristia.

✝ Sante Messe

MARTEDÌ 31 OTTOBRE

ore 18.30 Def. Sandra, Itala
Def. Fam. Pignatto

SABATO 08 NOVEMBRE

ore 18.30 Def. Corrado
Def. Suor Elisa Mandato
Def. Gustavo, Gina
Def. Fam. Dall'O e Casagrande

DEFUNTI VIA PER VIA NOVEMBRE 2017

LUNEDÌ 06/11	Via Motta
MARTEDÌ 07/11	Via Ca' Rossa, Via Serravalle, Via Comelico
MERCOLEDÌ 08/11	Via Borgonuovo, Via Dottesio, Vicolo Avisio
GIOVEDÌ 09/11	Via Natisone
VENERDÌ 10/11	Via San Donà

AVVISI PARROCCHIALI

- ROSARIO TUTTI I GIORNI ORE 17.50
- MARTEDÌ 31/10 ore 18.30 Messa prefestiva Solennità di tutti i Santi
- MERCOLEDÌ 01/11 Solennità di tutti i Santi Messe Ore 8.00 • 9.30 11.00 • 18.00
- GIOVEDÌ 02/11 ore 15.30 Adorazione Eucaristica:
Esposizione - Recita Ora Nona - Santo Rosario
Silenzio ed Adorazione fino alle 18.00 - ore 18.00 Recita dei Vespri
Reposizione del Santissimo - Segue Santa Messa 18.30
dove ricorderemo i defunti dell'Anno Nov. 2016- Nov. 2017
- VENERDÌ 03/11 ore 15.30 1° Venerdì del Mese
- DOMENICA 05/11 durante la messa delle 11.00 mandato animatori e inizio percorso Gruppi d'Ascolto
Festa della Famiglia dalle 14.30 alle 18.30 Chiesa del Sacro Cuore via Aleardi Mestre

Parrocchia viva

Cammino Neocatecumenale

Cristo vuole venire a visitarti.

VIENI E ASCOLTA QUESTO ANNUNCIO!

Dio ti ama, conosce le tue difficoltà e vuole portarti speranza e amore. Ti invitiamo agli incontri che si terranno presso il patronato della parrocchia ogni Lunedì e Giovedì alle ore 21.00

- Lunedì 23/10 Chi è Dio?
- Giovedì 26/10 Che senso dà alla nostra vita?

SCEV | PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • www.sgev.it
Parroco: Don Giovanni Frezzato • Vicario parrocchiale: Don Roberto Moro

ORARI MESSE: Feriali ore 18.30 • Prefestivo ore 18.30 - 21.00 (solo il sabato)
Festivo e domenicale ore 08.00 - 09.30 - 11.00 - 18.30
Confessioni tutti i sabati.

Chiunque desiderasse inviarci del materiale da pubblicare, può contattarci al seguente indirizzo e-mail: insieme.sgev@gmail.com
Il materiale dovrà essere spedito alla redazione entro le ore 12.30 del mercoledì della settimana di pubblicazione, in caso contrario gli articoli verranno pubblicati la settimana successiva.